

I rapporti degli emigrati italiani con le strutture dei Paesi ospitanti

Apartheid ne "Europa dei Nove"

Contribuenti senza diritti politici - In Olanda nessun diritto ai prestiti di studio per i figli anche se nati ad Amsterdam - Centomila lire di premio a chi nasce, purché lussemburghese - Gli accenti critici di Leone, durante il recente viaggio nel Benelux e la rivalutazione del ruolo dei lavoratori nel processo unitario

Giovanna è (per ora) la migliore



ROMA, 4 novembre - Giovanna Nocetti ha ottenuto a "Canzonissima" la sua prima grande affermazione con la canzone "Quest'amore un po' strano". Ecco comunque qui di seguito la classifica provvisoria della quinta puntata: 1) Giovanna ("Quest'amore un po' strano"): 103 mila voti; 2) Little Tony ("Giovane cuore"): 99 mila voti; 3) Donatella ("Matti d'amore"): 93 mila voti; 4) Ombrina Colli ("Il muratore"): 90 mila voti; 5) Gianni Nazario ("Allegria"): 39 mila voti; 6) Al Bano ("L'amore di Maria"): 38 mila voti; 7) Orietta Berti ("Quando l'amore diventa poesia"): 37 mila voti. NELLA FOTO: Little Tony, Bando e Giovanna al termine della puntata di ieri di "Canzonissima".

DALL'INVIATO

BRUXELLES, 4 novembre - Gli emigrati italiani, che cosa contano in questi Paesi del Nord? Poche, quasi niente. Al di là della facile retorica che accompagna sempre gli italiani all'estero, avanguardie di un'Europa comunitaria non c'è nulla. Gli italiani per il capitale belga, olandese, lussemburghese, tedesco o francese, contano solo per quello che riescono a dare in fondo alle miniere, agli altiforni delle grandi industrie siderurgiche, nei cantieri edili. Sono un'operaia preziosa che colma i vuoti lasciati nei settori produttivi più difficili degli operai locali. Il grande capitale si è abituato ai lavoratori italiani che accettano le situazioni più faticose pur di campare. Mi diceva un operaio all'Aia, in Olanda, che mentre il Presidente della Repubblica, Leone, stava parlando ad un folto gruppo di nostri connazionali. Gli incontri con la comunità italiana nelle varie capitali della Repubblica, Leone, stava parlando ad un folto gruppo di nostri connazionali. Gli incontri con la comunità italiana nelle varie capitali della Repubblica, Leone, stava parlando ad un folto gruppo di nostri connazionali.

Stato garantisce agli olandesi prestiti per gli studi superiori. Uno studia con tranquillità e quanto ha finito e comincia a lavorare restituisce il prestito, per noi niente. I nostri figli non hanno diritto al prestito. Perché? Una modesta ragione contabile? Forse, ma solo in parte. In realtà, ci si preoccupa di non disperdere l'investimento fatto. Un italiano che studia, che si diploma, che prende una laurea, può, domani, trasferirsi in Italia. E allora non solo si sono buttati soldi al vento ma ci si è procurati un problema. L'idea che questo patrimonio professionale costruito in Olanda possa finire in un altro Paese, la Comunità non è sufficiente, a quanto pare, per indurre il governo olandese ad un diverso atteggiamento nei confronti dei nostri emigrati. Il ideale europeo del grande capitale non può arrivare a tanto. In Lussemburgo è un piccolo Paese di emigrati di 300 mila abitanti, che ha bisogno di gente. Non c'è da stupirsi se, per ogni lussemburghese che nasce in un altro Paese, gli italiani che lavorano qui — e molti sono emigrati da prima della guerra per sfuggire alle persecuzioni fasciste — chiedono che anche a loro venga concesso il premio. Ma pure questa richiesta, fino ad ora, non è stata accolta. Per le stesse ragioni per

culi sono stati rifiutati ai figli degli italiani in Olanda i diritti scolastici degli olandesi. Le difficoltà che vengono fatte anche per quanto riguarda l'insegnamento dell'italiano, hanno la medesima origine. Il grande capitale, sia esso olandese, belga, lussemburghese, francese o tedesco, non è disponibile per una politica sociale europea, non solo e non tanto per ragioni di quattrini, ma perché l'idea che ha dell'integrazione europea ubbidisce ad una logica: quella particolare del profitto che può essere nazionale o multinazionale, a seconda dell'interesse, ma non sopporta un impegno programmatico che superi le esigenze delle grandi masse. Ma proprio per questo la Europa del Nord non ha fatto molti passi avanti. Adesso sembra che siano in molti ad accorgersene, rivalutando il ruolo che i lavoratori devono avere nel processo di unità europea. E' una buona cosa. Anche per i nostri emigrati, che dentro questo nuovo quadro di impegno delle forze del lavoro europee, possono rompere l'isolamento in cui sono stati tenuti per un lungo periodo anche alle loro iniziative per la soluzione dei problemi particolari e più generali con cui si trovano alle prese. In questo senso — in un rapporto stretto con tutti gli altri lavoratori — essi possono ancora più grave accettare quello che è ormai noto in tutto il mondo come un campo di concentramento sia "tricolore" in un campo di gioco; per questo i dirigenti sovietici pensano che la FIFA debba escludere lo stadio di Santiago, dalla competizione per la Coppa del Mondo; 3) la Federcalcio sovietica propone che "ambidue gli incontri" quello di andata e quello di ritorno, vengano giocati in un campo neutro e sono disposti a far giocare la nazionale dell'URSS in qualsiasi altra nazione di qualsiasi continente; 4) il Comitato precedente: la partita Irlanda del Nord-Bulgaria non fu giocata in Irlanda ma, per decisione della FIFA, in Inghilterra.

Orazio Pizzigoni

Dai fittavoli della tenuta di Racconigi

Eredi dei Savoia denunciati per truffa

Una girandola di personaggi e «mediatori» per far pagare la terra ai contadini più del suo valore - Un'interrogazione al Parlamento

TORINO, 4 novembre - Jolanda Calvi di Bergolo, Giovanna Casanova, Maria di Borbone Parma, Maurizio Ottone d'Assia, eredi dei beni di casa Savoia, sono stati denunciati alla magistratura sotto l'accusa di truffa aggravata dai fittavoli dei fondi rustici della tenuta di Racconigi. Insieme alla folla schiacciata di contadini, sono stati denunciati alcuni personaggi che si sono inseriti nella vendita dei terreni del castello, con funzioni che spetterà alla Magistratura chiarire.

Il silenzio dei Savoia e le molte parole dei «proprietari» e «mediatori» hanno fatto un gruppo di contadini ad acquistare i fondi che lavorano. Prezzo: un milione e 200 mila lire per «giornata». Altri otto contadini però chiedono ai Savoia di rendere note le cifre del compromesso stipulato con un gruppo di acquirenti che, rammentandosi, non si sono potuti vedere a Roma quel compromesso: le terre erano state vendute dai Savoia per 980 mila lire alla giornata.

Con questa realtà i nostri emigrati sono continuamente alle prese. Senza venire quasi mai a capo dei problemi che li angosciano. Per esempio, una delle questioni più spinose prospettate al Presidente della Repubblica, è stata quella della scuola. Gli emigrati chiedono parità di trattamento per i loro figli e il diritto di insegnamento della lingua italiana. In questo modo essi intendono da una parte offrire nuove e diverse prospettive ai loro ragazzi e dall'altra mantenere, attraverso la lingua, un rapporto con la Patria d'origine, con la loro storia. In fondo, l'idea d'Europa che è stata agitata in tutti i consessi comunitari dovrebbe favorire un'integrazione che salvaguardi i caratteri distintivi di ogni Paese, quale ragione di ricchezza per tutti. Ma non è così. Il grande capitale non è sicuramente gravato da sogni romantici. Si preoccupa, con la meticolosità di un contabile, di investire bene anche l'ultima lira.

In Olanda, per esempio, gli stentati italiani — figli di emigrati, sono, messi in una condizione di inferiorità rispetto ai ragazzi olandesi. Fin dalle elementari infatti, i nostri connazionali non hanno il diritto di chiedere il rimborso delle spese scolastiche. E' fine anno, mi diceva un operaio emigrato a Rotterdam — ogni olandese può chiedere che lo Stato gli restituisca i soldi che ha dovuto spendere per mandare i figli a scuola. E' una buona cosa. Ma per noi italiani, questa possibilità non c'è. Anche se sono in tanta difficoltà, i nostri figli non hanno diritto di chiedere il rimborso delle spese scolastiche. E' fine anno, mi diceva un operaio emigrato a Rotterdam — ogni olandese può chiedere che lo Stato gli restituisca i soldi che ha dovuto spendere per mandare i figli a scuola. E' una buona cosa. Ma per noi italiani, questa possibilità non c'è. Anche se sono in tanta difficoltà, i nostri figli non hanno diritto di chiedere il rimborso delle spese scolastiche.

Intervista al compagno Pirastu rientrato dalla capitale sovietica

L'URSS ancor prima dell'«andata» rifiutò lo stadio-lager di Santiago

Con largo anticipo la FIFA era stata informata della giusta richiesta sovietica di giocare entrambe le gare col Cile in campo neutro - L'assurda posizione della Federcalcio Internazionale è quindi dettata da una scelta politica reazionaria - Il precedente di Irlanda del Nord-Bulgaria giocata in Inghilterra

ROMA, 4 novembre - Il compagno senatore Ignazio Pirastu, membro del Comitato centrale del PCI e responsabile del settore sportivo, ci ha rilasciato la seguente intervista al rientro da Mosca dove, il 29 ottobre, ha avuto incontri con i massimi dirigenti del settore sportivo internazionale, Pirastu è stato informato circa il rifiuto sovietico di disputare la partita di calcio nella nazionale ciliana allo stadio-lager di Santiago.

D. — Il giorno dell'incontro, i dirigenti sovietici avevano già deciso che la partita non doveva essere disputata nello stadio-lager di Santiago del Cile?

R. — Lo avevano deciso nettamente e fin dal primo momento; poiché il mio interprete stenografava posso riferire testualmente ciò che mi ha riferito il compagno Koval: «Molto prima che si svolgesse la partita URSS-Cile a Mosca, la Federazione sovietica del calcio inviò alla FIFA la seguente lettera ufficiale che io ho così riassunto: 1) è una vergogna per tutti gli uomini e per tutti gli sportivi che lo stadio di Santiago sia stato trasformato in un campo di concentramento, di tortura e di assassinio; 2) sarebbe ancora più grave accettare che quello che è ormai noto in tutto il mondo come un campo di concentramento sia "tricolore" in un campo di gioco; per questo i dirigenti sovietici pensano che la FIFA debba escludere lo stadio di Santiago, dalla competizione per la Coppa del Mondo; 3) la Federcalcio sovietica propone che "ambidue gli incontri" quello di andata e quello di ritorno, vengano giocati in un campo neutro e sono disposti a far giocare la nazionale dell'URSS in qualsiasi altra nazione di qualsiasi continente; 4) il Comitato precedente: la partita Irlanda del Nord-Bulgaria non fu giocata in Irlanda ma, per decisione della FIFA, in Inghilterra.

D. — Quale fu la risposta della FIFA?

R. — Non vi fu una risposta immediata; la FIFA decise di istituire una commissione incaricata di accertare le «condizioni» dello stadio di Santiago.

D. — Ma nel frattempo si doveva svolgere la prima partita a Mosca?

R. — Sì, e anche su questo Koval è stato chiaro: «Non mi dispiaceva il fatto che la partita di andata e quella di ritorno, vengano giocati in un campo neutro e sono disposti a far giocare la nazionale dell'URSS in qualsiasi altra nazione di qualsiasi continente; 4) il Comitato precedente: la partita Irlanda del Nord-Bulgaria non fu giocata in Irlanda ma, per decisione della FIFA, in Inghilterra.

Per l'improvvisa decompressione a bordo di un jet

Passeggero aspirato nel vuoto dall'obolo

L'esplosione di un motore ha provocato la rottura di un finestrino dal quale è volato via l'uomo. Una decina di feriti - L'incidente nel Nuovo Messico

ALBUQUERQUE, 4 novembre - Un passeggero di un DC-10 in volo sulla regione di Albuquerque (Nuovo Messico) è stato aspirato nel vuoto in seguito all'improvvisa decompressione provocata all'interno dell'aviogetto dalla rottura di un finestrino, mandato a pezzi da un'esplosione in un motore.

Il fatto è avvenuto la notte scorsa a bordo di un «jet» della «National Airlines» in volo da Houston per Las Vegas con 127 persone a bordo. I passeggeri hanno riferito che un uomo seduto vicino al finestrino andato in

pezzi è stato aspirato nel vuoto attraverso il finestrino senza che le persone che gli erano vicine facessero a tempo ad afferrarlo per i piedi. L'esplosione nel motore ha provocato un inizio d'incendio e il grosso «jet» ha compiuto un atterraggio di emergenza sul vicino aeroporto di Albuquerque. L'incidente ha provocato una decina di feriti tra le persone a bordo. Una hostess ha riportato la frattura di una gamba.

All'alba sono cominciate le ricerche per trovare i resti del passeggero caduto dallo scivolo.

Con unità vacanze Capodanno al mare

Veruda (Jugoslavia)

HOTEL BRIONI Dal 29 dicembre al 10 gennaio 1974 VIAGGIO IN TRENO QUOTE DI PARTECIPAZIONE: Lire 45.000 CON MEZZI PROPRI Lire 37.000

UNITA' VACANZE

Capodanno al mare VERUDA (Jugoslavia) HOTEL BRIONI Dal 29 dicembre al 10 gennaio 1974 VIAGGIO IN TRENO QUOTE DI PARTECIPAZIONE: Lire 45.000 CON MEZZI PROPRI Lire 37.000

Capodanno al mare

VERUDA (Jugoslavia) HOTEL BRIONI Dal 29 dicembre al 10 gennaio 1974 VIAGGIO IN TRENO QUOTE DI PARTECIPAZIONE: Lire 45.000 CON MEZZI PROPRI Lire 37.000

TELERADIO radio TV PROGRAMMI radio

TV nazionale 12.30 Sapere 13.00 Ore 13 13.00 Trasmissioni scolastiche 14.00 Una comica di Sanlio e Oltio 14.00 Programmi per i più piccoli 17.30 La TV dei ragazzi 17.45 Immagini del mondo 18.45 Tutti libri 19.15 Sapere 19.45 Telegiornale sport 20.30 Telegiornale 21.00 Al Capone

TV secondo 17.00 TVM 73 21.15 I dibattiti del Telegiornale 22.20 Ricordo di Gian Francesco Malipiero

Televisione svizzera 18 Ghirgore, e Saturnino e la mamma, racconto della serie «Le avventure di Saturnino» (a colori); «Il cacciatore», disegno animato (a colori); 18.55 Off view; 19.20 Telegiornale (a colori); TV-Soci; 19.45 Obiettivo sport; Commenti e interviste dal lunedì; 20.10 I carri bagiardi; Giochi a premi condotto da Giulio Marchetti;

Televisione jugoslava 9.45 La TV a scuola; 14.50 Ripetizione della TV a scuola; 17.40; Notiziario; 17.45 il racconto che abbiamo scelto per voi; cartone animato; 18 Guard-etto TV; 18.15; La musica; 18.30; il vostro consigliere; «Il peduca»;

Televisione Capodistria 20; L'angelo dei ragazzi; «Cartoni animati» (a colori); 20.15; Telegiornale; Musicalmente; «Ray Anthony show»; spettacolo musicale (a colori);

Radio Capodistria 7; Apertura; Buon giorno in musica; Programma radio e TV; 7.30; Notiziario; 7.40; Buon giorno in musica; 8.30; il complesso Breker; 8.45; The Migs; 8.45; Fogli d'album musicale; musica di Franz Liszt; Edvard Grieg e Nikolaj Rimsky-Korsakov; 9.20; 20.00 lire per il vostro programma; 10; E' così; 10.10; Angolo dei ragazzi; «L'arte che così questa manifestazione dello spirito per un giovane»; 10.30; Notiziario; 10.55; Intervista musicale; 10.45; Messa; 11.15; Telegiornale; 11.15; Di melodia in melodia; 11.45; Suona

Situazione meteorologica



LE TEMPERATURE Table with columns for city and temperature. Cities include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Pescara, L'Aquila, Roma, Bari, Napoli, Potenza, Catanzaro, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Cagliari.

Aldo Tortorella Direttore Luca Favolini Condirettore Gioacchino Marullo Direttore responsabile Editrice S.p.A. «L'Unità» Tipografia T.E.M.I. Viale Futuro Testi, 75 20100 - Milano

Con unità vacanze Capodanno al mare Veruda (Jugoslavia) Hotel Brioni Dal 29 dicembre al 10 gennaio 1974 Viaggio in treno quote di partecipazione: Lire 45.000 con mezzi propri Lire 37.000

UNITA' VACANZE Capodanno al mare Veruda (Jugoslavia) Hotel Brioni Dal 29 dicembre al 10 gennaio 1974 Viaggio in treno quote di partecipazione: Lire 45.000 con mezzi propri Lire 37.000

UNITA' VACANZE Capodanno al mare Veruda (Jugoslavia) Hotel Brioni Dal 29 dicembre al 10 gennaio 1974 Viaggio in treno quote di partecipazione: Lire 45.000 con mezzi propri Lire 37.000

